

# Draghi taglia il bazooka a 30 miliardi E sulle sofferenze apre all'Italia

*La Bce non cambia i tassi, avanti con gli aiuti. Brindano le Borse*

## STRATEGIA APERTA

**Se l'economia peggiorerà  
gli acquisti potranno salire  
I tassi restano invariati**

**Elena Comelli**

■ MILANO

**LA BCE** va avanti con giudizio. Da gennaio, ha annunciato il presidente Mario Draghi al termine del consiglio direttivo di ieri, il programma di acquisti mensili di titoli pubblici e privati verrà dimezzato da 60 a 30 miliardi di euro. Nel contempo, però, l'Eurotower ha prolungato lo stimolo, annunciando che andrà avanti per altri 9 mesi, fino a tutto settembre, per un ammontare complessivo quindi di 270 miliardi. E di fatto Draghi ha lasciato chiaramente intendere che il Quantitative Easing proseguirà anche oltre, visto che «certamente il programma di acquisti di titoli non si fermerà di colpo, non è mai stata la nostra idea». La Bce, peraltro, ha garantito che «se le prospettive diverranno meno favorevoli», il consiglio direttivo è pronto a «incrementare il programma come entità o durata».

**QUINDI**, l'*exit strategy* annunciata ieri potrebbe anche essere reversibile. D'altra parte, la bussola è data dal raggiungimento dell'obiettivo di inflazione vicina al 2% nel medio termine, che ancora non si è concretizzato. Draghi ha spiegato che «il supporto monetario è ancora necessario», visto il livello dei prezzi, e ha sottolineato la necessità di sostenere una situazione finanziaria molto favorevole.

I tassi, confermati ieri nel range 0-0,25%, rimarranno dunque su livelli attuali a lungo e ben oltre la fine del Qe, per molti analisti fino almeno al 2019. Insomma il pacchetto di misure annunciato ieri è così soft che Draghi ci ha tenuto a precisare che non si può parlare di «tapering» ma di «riduzione» degli acquisti, ottenendo l'applauso dei mercati europei, che ieri hanno chiuso tutti in rialzo, malgrado l'acuirsi della crisi catalana.

**IMPORTANTE**, poi, il fatto che l'Eurotower abbia garantito, per bocca del vice di Draghi Vitor Constancio, un atteggiamento accomodante sui criteri di copertura dei crediti deteriorati delle ban-

che, che pesano soprattutto sul sistema creditizio italiano. Le nuove regole introdotte dalla Bce tramite l'ormai noto Addendum sugli Npl, infatti, riguarderebbero solo le sofferenze nuove e non quelle che si riferiscono a mutui contratti in passato, secondo l'interpretazione di Constancio. «La decisione annunciata – ha detto Constancio, seduto accanto a Draghi – riguarda i nuovi flussi di prestiti e di potenziali Npl» e quindi c'è tempo per gli accantonamenti. Un sospiro di sollievo è stato espresso dal direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, che ha apprezzato il chiarimento. «Il vicepresidente è stato chiaro: le disposizioni della Vigilanza Bce contenute nell'Addendum riguardano solo prestiti futuri mentre per quanto riguarda lo stock nulla è stato deciso». Constancio ha sottolineato che la decisione riguarda i nuovi flussi di prestiti che potranno trasformarsi in nuovi potenziali crediti deteriorati. «Attendiamo – ha concluso Sabatini – i prossimi passi che possono portare a risposte importanti per il credito alle imprese e alle famiglie».



Focus

## Stretta sugli Npl

La Bce ha proposto una stretta alle linee guida sulla copertura dei crediti deteriorati delle banche (Npl). Il presidente del Parlamento Ue Tajani (foto) ha scritto a Draghi contro l'invasione di campo. Ieri la Bce ha precisato: riguarderanno i nuovi Npl



## Quantitative easing

Aviato nel gennaio 2015, il Qe è un piano di acquisto di titoli (anche pubblici) da parte della Bce. Definito 'allentamento quantitativo', è una delle modalità con cui la banca centrale immette liquidità nel sistema finanziario

IL FUTURO DEL CREDITO

Draghi taglia il bazooka a 30 miliardi  
E sulle sofferenze apre all'Italia

**CLIMATIZZATORE  
INSTALLATO**  
€ 850  
CZ5

**GALDAIA  
INSTALLATA**  
€ 490  
€ 1490

AS Spagnoli